



RADICI FUTURE

IMMAGINARE I TERRITORI, RIGENERARE LE COMUNITÀ

03

IL TURISMO DI DOMANI
Quali alternative percorrere?

17.6.26

Bormio

Con il patrocinio di



In collaborazione con



INGRESSO GRATUITO
Prenotazione consigliata


fondazionefeltrinelli.it

Media partner



In partnership con

BPER:

Bormio

#TURISMO

Quale modello di turismo per i territori montani?

Data: 17 giugno 2026

Sedi: Palazzo De Simoni (tavoli di lavoro) Bormio Terme Congressi
(lecture pubblica ed evento conclusivo)

I TEMI DI ANALISI

A Bormio si condensano alcune delle tensioni che oggi attraversano i territori alpini a forte vocazione turistica. Da una parte, il territorio è al centro di spinte che puntano a rafforzare ulteriormente il modello sciistico e ricettivo, attraverso l'aumento della capacità di accoglienza e nuovi investimenti legati al turismo invernale. Dall'altra, cresce l'attenzione verso i limiti di questo modello, in particolare rispetto al consumo di risorse, ai rischi di overtourism stagionale e alla sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo locale. Oggi, anche alla luce della visibilità e degli investimenti innescati dalle Olimpiadi 2026, Bormio si trova in una fase cruciale, in cui costruire un nuovo equilibrio.

A partire da questo contesto, il workshop territoriale **“Bormio #Turismo Quale modello di turismo per i territori montani?”** si pone l'obiettivo di ripensare il turismo, il modo in cui esso può essere organizzato, promosso e vissuto, partendo da un territorio “hotspot” come quello di Bormio, ovvero uno dei luoghi maggiormente interessati dai flussi turistici in valtellina. L'obiettivo è quello di costruire nuove alleanze, analisi e soluzioni in grado di proporre scenari nuovi per il turismo nelle aree montane della provincia di Sondrio.

Il workshop si configura come un dispositivo di ascolto e co-elaborazione rivolto a comunità locali, stakeholder istituzionali, operatori ed esperti. La giornata combina momenti plenari e tavoli di lavoro. Questa articolazione consente, da un lato, di condividere e discutere gli elementi emersi dall'analisi; dall'altro, di raccogliere contributi multidisciplinari, far dialogare punti di vista diversi e connettere le dinamiche locali a esperienze, pratiche e riferimenti più ampi. Gli esiti del confronto confluiranno in un lavoro di legacy che racconterà il lavoro di ricerca condotto e le suggestioni del territorio, per rafforzare la capacità di immaginare nuovi immaginari.

Il confronto si articola attorno a quattro direttrici di lavoro, formulate come domande aperte:

1. TURISMO ALPINO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Quali strategie possono adottare attori pubblici e privati per adattare il modello turistico della Valtellina agli effetti del cambiamento climatico e coglierne eventuali opportunità, in particolare ripensando e rafforzando l'offerta turistica estiva?

Tavolo di lavoro di riferimento

#Turismo e clima: quali alternative?

2. TURISMO ALPINO E DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Come promuovere un turismo più diffuso sul territorio, riducendo i rischi di concentrazione e di overtourism, e favorendo allo stesso tempo lo sviluppo di operatori turistici di piccole e medie dimensioni?

Tavolo di lavoro di riferimento

#Turismo diffuso: una possibilità?

3. TURISMO ALPINO E STAGIONALITÀ

In che modo è possibile diversificare l'offerta turistica oltre gli sport invernali e valorizzare stagioni meno frequentate, come primavera e autunno, anche ripensando l'organizzazione del lavoro e i modelli organizzativi nel settore turistico?

Tavolo di lavoro di riferimento

#Oltre le alte stagioni: quali strade per il turismo?

4. COMPETENZE PER IL TURISMO ALPINO DEL FUTURO

Quali competenze e professionalità saranno necessarie per adattare l'offerta turistica ai cambiamenti economici e climatici, e come integrare gli investimenti nel turismo con quelli nel capitale umano per innovare il mercato turistico valtellinese?

Tavolo di lavoro di riferimento

#Competenze per nuovi modelli di turismo. Di cosa abbiamo bisogno?

Programma della giornata

09:30 - 10:00 Accoglienza delle/dei partecipanti

10:00 - 10:15 Saluti istituzionali e introduzione ai lavori

10.15 - 11.00 **Vette di futuro: risorse, comunità e nuove traiettorie del turismo in montagna**

Speaker: **Andrea Omizzolo**, Eurac
Francesca Mazza, POLIMI

11.00 - 13.30 **Tavoli di lavoro tematici - Prima Sessione**

- *Turismo e clima: quali alternative?*
Presidente di tavolo: **Francesca Mazza**, POLIMI
- *Turismo diffuso: una possibilità?*
Presidente di tavolo: **Stefano Di Vita**, POLIMI
- *Oltre le alte stagioni: quali strade per il turismo?*
Presidente di tavolo: **Robert Kropfitsch**, Territori Sostenibili
- *Competenze per nuovi modelli di turismo. Di cosa abbiamo bisogno?*
Presidente di tavolo: **Antonia Gravagnuolo**, CNR

13.30 - 14.30 Pausa Pranzo

14.30 - 15.00 **Vette di identità: memoria, patrimoni e cultura come asset di nuove possibilità**

Speaker: **Beatrice Verri**, Fondazione Nuto Revelli
Andrea Ferrazzi, Confindustria Belluno Dolomiti

15.00 - 17.00 **Tavoli di lavoro tematici - Seconda Sessione**

17:00 - 18:00 **Energie per la comunità: traiettorie di intervento**

Speaker: **Andrea Membretti**, Università di Pavia

Talk aperto al pubblico

18:30

Il turismo di domani. Quali alternative percorrere?

Con

Valeria Barbi Naturalista, giornalista ambientale e scrittrice

Saluti istituzionali

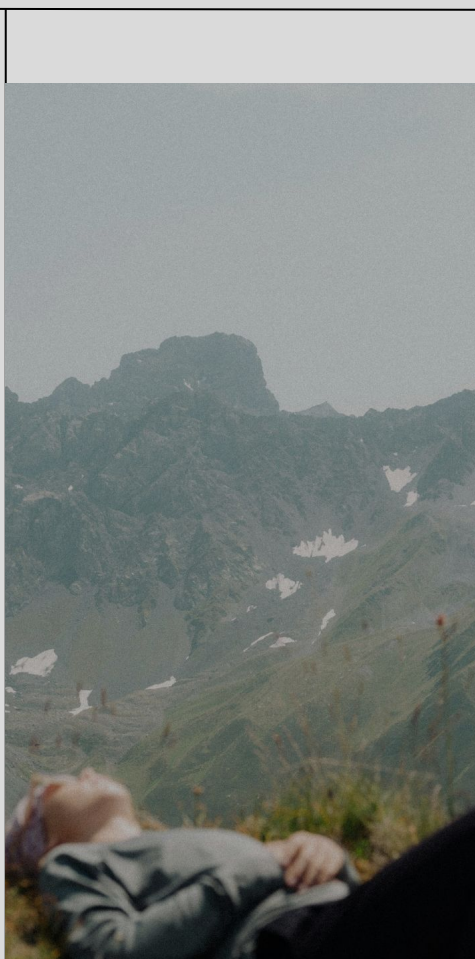
Paola Romerio Bonazzi Assessore alla Cultura Comune di Bormio

Massimiliano Tarantino Direttore Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

Serena Morgagni Direttore comunicazione Bper Banca

Ingresso libero,

prenotazione consigliata su [DICE.fm](https://dice.fm)



Tavoli tematici di lavoro

Turismo e clima: quali alternative?

Presidente di tavolo: Francesca Mazza, POLIMI

Il tavolo di lavoro si propone di individuare possibili azioni e strategie per preservare l'offerta turistica attuale dai cambiamenti climatici, mappando possibili rischi e progettando modelli integrati pubblico-privato per la loro gestione. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza degli operatori locali e assumere correttivi consapevoli che garantiscano lo sviluppo del settore coerentemente con le sfide poste dai cambiamenti climatici.

Turismo diffuso: una possibilità?

Presidente di tavolo: Stefano di Vita, POLIMI

Il tavolo di lavoro intende affrontare il tema della distribuzione territoriale dei flussi turistici e delle opportunità economiche generate dal turismo, progettando strategie per aumentare il protagonismo delle aree marginali ed alleggerire il peso sugli hotspot. L'obiettivo è quindi quello di individuare strategie e azioni per redistribuire le opportunità e le economie a favore di un maggiore equilibrio territoriale.

Oltre le alte stagioni: quali strade per il turismo?

Possibile presidente di tavolo: Robert Kropfitch, Territori Sostenibili

Il tavolo di lavoro intende aprire uno spazio di riflessione sul tema della stagionalità, individuando possibili strategie di diversificazione dell'offerta turistica locale, e quindi di maggiore valorizzazione dei periodi di bassa stagione. Il confronto riguarderà sia la costruzione di nuove proposte turistiche, sia il ripensamento di modelli organizzativi e condizioni di lavoro nel settore, nella prospettiva di una maggiore continuità e di una minore dipendenza da cicli stagionali rigidi.

Competenze per nuovi modelli di turismo. Di cosa abbiamo bisogno?

Presidente di tavolo: Antonia Gravagnuolo, CNR

Il tavolo di lavoro intende affrontare il tema delle competenze necessarie per accompagnare l'evoluzione del turismo alpino in un contesto segnato da cambiamenti climatici, trasformazioni economiche e nuove aspettative dei visitatori. Il tavolo si propone di discutere quali competenze saranno necessarie nei prossimi anni, quali risultano oggi carenti e come sia possibile integrare gli investimenti nel turismo con politiche più incisive sul piano della formazione, dell'orientamento e dell'attrazione di professionalità qualificati ed ibride, ovvero capaci di muoversi tra turismo, cultura, ambiente, digitale e servizi territoriali.

Lecture

Vette di futuro: risorse, comunità e nuove traiettorie del turismo in montagna

La lecture propone una riflessione sul fare comunità nei territori montani, partire da una constatazione storica: boschi, pascoli, malghe, sentieri e altre risorse naturali sono stati a lungo governati attraverso forme di gestione collettiva che hanno garantito, nel tempo, un equilibrio tra uso produttivo, turismo e tutela ambientale. Queste esperienze sono possibili grazie a sistemi in cui una comunità organizza in modo condiviso l'accesso, l'uso e la cura di una risorsa (commons). Oggi, però, cambiamenti demografici, spopolamento, pressione turistica stanno mettendo in discussione il modo in cui le risorse possono essere usate e gestite.

La lecture intende aprire una riflessione più ampia su come ripensare la governance delle risorse collettive in montagna, tra continuità storica, cambiamento sociale e nuovo scenari.

Vette di identità: memoria, patrimoni e cultura come asset di nuove possibilità

La lecture ette di identità: memoria, patrimoni e cultura come asset di nuove possibilità, attivare legami, prende avvio dall'esperienza della Borgata Paraloup, in provincia di Cuneo, e di Wonder Grottole, in provincia di Matera, per indagare cosa significhi oggi investire in un'area marginale attraverso un progetto di rigenerazione territoriale, con finalità turistica ma pensato, progettato ed agito in forma collettiva. Il progetto infatti intende favorire la valorizzazione dell'intera area promuovendo la sostenibilità economica di un sistema integrato di attività (turistico-culturale, agro-silvo-pastorale, artigiana) che, a partire dal suo nucleo centrale, si riverbera sull'intero territorio circostante.

Il turismo di domani. Quali alternative percorrere?

La lecture pubblica con Valeria Barbi propone una riflessione sul rapporto tra biodiversità e comunità, mettendo al centro il modo in cui gli equilibri ecologici incidono sulla qualità della vita dei territori e sulle forme dell'abitare. L'intervento esplora il legame tra crisi ecologica e responsabilità collettiva, interrogando il ruolo che comunità, istituzioni e soggetti territoriali possono assumere nella cura degli ecosistemi e nella costruzione di modelli di convivenza più attenti ai limiti ambientali, partendo proprio dalla consapevolezza di quanto i servizi ecosistemici siano fondamentali per la nostra sopravvivenza e di quella dei nostri territori.

Metodologia dei tavoli di lavoro

I tavoli di lavoro rappresentano il dispositivo metodologico centrale dell'iniziativa: uno spazio strutturato di confronto multi-attore che consente di mettere in dialogo saperi disciplinari, competenze operative e conoscenze situate dei territori. Attraverso una composizione eterogenea di ricercatori, amministratori, imprese, attori culturali e società civile, i tavoli favoriscono una riflessione collettiva orientata alla costruzione di visioni condivise e all'emersione di proposte concrete, radicate nelle specificità locali ma con una chiara proiezione strategica. Ciascun tavolo sarà moderato da un Presidente, che svolge una funzione di regia scientifica e metodologica dell'intero percorso di lavoro, garantendo la coerenza degli interventi e la finalizzazione degli output.

In questa cornice, la lecture introduttiva svolge una funzione abilitante: offre ai partecipanti chiavi interpretative, casi studio, buone pratiche e scenari di riferimento utili a inquadrare le sfide territoriali in una prospettiva comparativa e multilivello, fornendo stimoli concettuali e operativi che alimentano il lavoro dei gruppi.

La restituzione finale dei tavoli costituisce il momento di sintesi e sedimentazione del percorso: consente di valorizzare i contributi emersi, rendere leggibili convergenze e nodi critici e trasformare il confronto in patrimonio condiviso. Gli esiti confluiranno nella legacy progettuale dell'iniziativa, intesa come eredità strutturata di contenuti, indirizzi e orientamenti utili ad accompagnare processi decisionali e traiettorie di sviluppo territoriale. Lo speech conclusivo assume invece una funzione prevalentemente ispirazionale e di visione, capace di riallineare gli esiti del confronto entro una cornice di senso più ampia e mobilitante. Le arti performative, infine, intervengono come dispositivo culturale e simbolico: non solo momento di coinvolgimento del pubblico, ma linguaggio capace di tradurre temi complessi in esperienza condivisa, rafforzando la dimensione civica e narrativa dell'iniziativa.

Fasi del tavolo di lavoro

11.15 - 12.00 | Attivazione del tavolo di lavoro

1. PRESENTAZIONE DEL TAVOLO

La prima parte è dedicata alla presentazione dei tavoli. Il/la presidente introduce il tema, gli obiettivi e la meccanica di lavoro.

2. CONOSCENZA RECIPROCA

La sessione inizia con un giro di presentazioni per favorire la conoscenza reciproca.

Domande guida:

- *Qual è la mia relazione con il contesto di Bormio e con il tema del tavolo?*
- *Cosa mi aspetto che questo confronto produca concretamente?*
- *Quali esperienze o prospettive porto come contributo alla discussione?*

Meccanica: giro di presentazioni rapide, facilitate dal Presidente; raccolta di parole chiave e aspettative su supporto condiviso in loco, che costituiranno la “mappa concettuale” iniziale del tavolo.

12.00 - 13.30 | Prima sessione tavoli tematici: Lettura del presente

1. DEFINIZIONE DI BENEFICI E IMPATTI POSITIVI

Discussione collettiva sui benefici e gli impatti positivi della traiettoria di sviluppo assegnata, sugli elementi già evidenti sul territorio, individuando i principi guida e le parole chiave.

Domande guida:

- *Quali sono le progettualità più interessanti in essere?*
- *Quali sono i modelli con più impatto sul territorio?*
- *Come azioni e policy stanno favorendo una nuova idea di città?*

L'obiettivo di questa fase è delineare i punti di forza di ciascuna traiettoria e il valore aggiunto che potrebbe generare per la città.

Meccanica: il presidente facilita la conversazione e gli interventi; il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite post it. il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite appunti e post it.

2. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI

Dopo aver identificato i benefici, i partecipanti analizzeranno i vincoli e le criticità che potrebbero ostacolare lo sviluppo della traiettoria di lavoro.

Domande guida:

- *Quali sono le principali barriere, sociali, ambientali, normative o di competenze?*

L'obiettivo è individuare le aree di criticità da superare.

Meccanica: il presidente facilita la conversazione e gli interventi; il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite post it. il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite appunti e post it.

15.00 - 17.00 | Seconda sessione tavoli tematici: Proposte e raccomandazioni

1. IDEAZIONE E SOLUZIONI

I partecipanti elaborano azioni e raccomandazioni concrete, partendo dai vincoli e i benefici emersi nella fase precedente. Queste soluzioni, azioni e raccomandazioni potranno essere strumenti, policy, interventi territoriali, modelli di governance o pratiche da sperimentare.

Domande guida:

- *Quali azioni o pratiche possono rendere attuabile la nostra visione?*
- *Quali risorse (umane, economiche, digitali, relazionali) possono essere attivate?*

L'obiettivo è generare proposte costruttive e individuare possibili soluzioni per superare i blocchi esistenti.

Meccanica: il presidente facilita la conversazione e gli interventi; il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite post it. il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite appunti e post it.

2. GOVERNANCE E ALLEANZE

Una volta definite le azioni necessarie per superare i vincoli, si passerà alla distribuzione delle responsabilità tra i diversi attori coinvolti. Questa fase è cruciale per tradurre le idee in un quadro operativo concreto e sostenibile.

Domande guida:

- *Quali soggetti possono assumere un ruolo attivo nel processo di sviluppo?*
- *Qual è il ruolo della politica locale, delle organizzazioni socio-culturali, e dei cittadini?*

Meccanica: Il presidente facilita la conversazione e gli interventi; il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite appunti e post it. Il Note-Taker raccoglie spunti e citazioni tramite appunti e post it.

17.00 - 18.00 | Sessione di restituzione dei tavoli

Nella sessione plenaria conclusiva, ogni Presidente di tavolo presenta i risultati emersi, illustrando in pochi minuti i punti centrali della discussione.

RUOLI

Presidente di tavolo

- Facilita la discussione, garantendo equilibrio tra i contributi;
- Assicura il rispetto delle tempistiche e la progressione delle fasi;
- Guida la convergenza verso proposte sintetiche e operative;
- Coordina la preparazione e la presentazione della restituzione;
- Porta un punto di vista esperienziale, scientifico o istituzionale utile a inquadrare la discussione;

Note-taker

- Raccoglie gli elementi chiave emersi nel dibattito;
- Struttura la sintesi finale in formato chiaro e coerente;
- Supporta il Presidente nella preparazione della restituzione pubblica.

Presidente

Carlo Feltrinelli

Direttore

Massimiliano Tarantino

Ricerca e Contenuti

Francesco Grandi

Spartaco Puttini

Editoria

Caterina Croce

Progetti Istituzionali

Andrea Zucca

Ufficio stampa

Federica Gagliardi

Promozione

Anna Wizemann

Social Media

Michele G. Lisco

Digital

Andrea Montervino

Programmazione e produzione

Francesca Audisio

Rosaria Perrucci

**Fondazione
Giangiacomo
Feltrinelli**

Viale Pasubio, 5 20154 Milano

T +39 02 4958341

fondazionefeltrinelli.it